

per un'economia di condivisione...



INCONTRO fra i **POPOLI**



**Bahati
Kyala**

Nata nel 2004, è una bimba coraggiosa, a cui piace giocare. Orfana: sua madre è deceduta per un incidente nel 2008, suo padre è morto di malaria nel 2010. Vive con la nonna

vedova, che fatica a farsi carico dei nipotini. Frequenta la seconda elementare. È sostenuta a distanza dalla classe di un liceo di Thiene (VI).



**Bambino
innominato**

Piccolo cercatore d'oro, che baratta ogni giorno con un po' di cibo e una stuoia per dormire. Non sa quando è nato, non frequenta la scuola, non ha famiglia, non c'è chi pensa a lui.

*Le mani che aiutano
sono più sacre
delle bocche che pregano!*
Sai Baba



**Abdala
Amuri**

Nato nel 1996 è un ragazzo posato e intelligente. Orfano: la madre morta di parto, il padre per malattia. Rifiutato dagli zii, perché accusato di portare il malocchio, vive con una vedova che gli ha

donato l'affetto materno. Frequenta con profitto la scuola superiore - indirizzo sociale - ed è impegnato in parrocchia come animatore e cantore. È sostenuto da una signora di Santa Maria di Sala (VE).

Sostengo chi è nel bisogno

Sostengo a distanza un Bambino (16 € al mese; 198 € all'anno)

Con 198 € permetterò ad un bambino, un ragazzo, un giovane di frequentare un anno scolastico, e chi lo accudisce, i genitori o la famiglia adottiva o gli animatori del centro di accoglienza, lo potranno curare, nutrire, inserire nella società.

Sostengo a distanza una Famiglia (50, 100, 200 € all'anno)

Con una somma da 50 a 200 euro rendo felice una famiglia bisognosa, che magari ce la mette tutta, ma non ce la fa a vivere con dignità, ad inviare i figli a scuola, perché si trova in un paese con tanti problemi, che non dipendono da lei.

Sostengo a distanza un'Associazione umanitaria (50, 100, 500, 1.000 € all'anno)

Non c'è nessun popolo al mondo, per quanto povero sia, che non generi il suo riscatto dal suo interno. Aiuto un'associazione del Congo, del Camerun, del Ciad, del Nepal, che si dà da fare per redimere il suo popolo. La mia offerta servirà per pagare gli animatori, i maestri, gli psicologi, i tecnici dei pozzi e delle sorgenti...

Sostengo a distanza una Comunità locale (50, 200, 500, ... 5.000 €, raccolti in anniversari, feste...)

In Africa e tutti i paesi emarginati ci sono splendidi esempi di spontanee aggregazioni di donne, uomini, giovani, famiglie, che si dedicano a migliorare la loro economia, il loro reddito, la loro professionalità, il loro status sociale. Perché non aiutarli con una somma compatibile con il mio reddito e le loro attese? Con la mia offerta, l'offerta di amici e conoscenti, potrebbero costruirsi un pozzo per l'acqua potabile, una scuola, un dispensario sanitario, acquistare un mulino...

La donna dal grande sorriso

Fra tutti i bambini sostenuti a distanza da Incontro fra i Popoli, una ventina sono proposti e seguiti dall'Organizzazione delle Donne e dei Ragazzi per lo Sviluppo (OFED) di Uvira, una città del Congo RD sulle sponde più a nord del lago Tanganica.

Conosciamo e collaboriamo con l'OFED da dieci anni. Chi dirigeva questa associazione era la signora Georgette Nayobanda, una donna dal grande sorriso.

Nei momenti più tristi del Congo, quando dieci anni fa imperava una sanguinosa guerra di invasione, Georgette si commosse di fronte a tanti bambini erranti per la pianura davanti a casa sua, dopo che i loro genitori erano stati massacrati. E così, coinvolgendo decine di altre donne, fondò l'OFED.

A fine maggio 2012, Georgette ci ha lasciati per la vita eterna, in seguito ad un incidente stradale.

Il 19 maggio, pochi giorni prima di lasciarci, dopo che le avevamo comunicato che l'Unione Europea aveva previsto forti aiuti per la sua regione, ancora e di nuovo martoriata dalla guerra, lei ci scriveva: "Perché venite a costruirci ospedali e a curare le nostre donne violentate? Aiutateci invece ad eliminare quanto turba continuamente il nostro Paese, aiutateci a riorganizzarci, rinforzate la sicurezza, rialzate il nostro livello sociale, così da non avere più bisogno della vostra assistenza!".

Buona vita eterna, Georgette, in comunione con noi ancora qui su questa terra.

Pierre (sulla destra) con Leopoldo Rebellato e Michele Guidolin di IFP, e alcuni ragazzi aiutati con il Sostegno a Distanza. A sinistra, la moglie Françoise con in braccio la bimba trovata.



Georgette Nayobanda



Semplice ma onesto



Pierre Shako

Semplice, ma onesto. Buono di cuore, ma non sprovveduto. È Pierre Shako, falegname nella città di Kinshasa in Congo RD, sposato con Francesca, padre di quattro figli, più una bimba trovata neonata sull'uscio di casa.

Da giovane studiava per diventare sacerdote. Poi cambiò idea. Un amico di seminario, diventato sacerdote e poi responsabile internazionale della sua congregazione, gli chiese di seguire alcuni bambini poveri, per i quali aveva trovato in Italia dei sostenitori a distanza attraverso Incontro fra i Popoli.

Parlare con Pierre è sempre un piacere. Il suo francese inorridirebbe i francesi, ma non noi italiani, e quando lo scrive, lo scrive come lo parla, e quindi per noi italiani è facilmente comprensibile. Abita nell'estrema periferia della città, dove non c'è nulla di città: non c'è corrente, non c'è acqua, non c'è dispensario sanitario.

La penultima volta che fui ospite da lui, la sua casupola senza malte (costano troppo), era l'ultima casa ad avere la corrente elettrica. Oltre la sua casa, il buio assoluto! Allora Pierre e Francesca si comperarono una televisione e una quindicina di sedie di plastica: "Così i bambini del quartiere possono vedere qualche cartone animato e noi adulti vederli insieme qualche film". L'ultima volta che andai da lui, tre mesi fa, c'era anche l'acqua, oltre che la corrente elettrica, per tutto il quartiere: "Ci siamo organizzati e siamo riusciti".

Fedelissimo e preciso, ogni volta che vado a trovarlo, mi presenta orgoglioso la ventina di bambini, ragazzi e giovani, sostenuti da Incontro fra i Popoli. Pierre me li fa passare in rassegna uno ad uno, per la foto da inviare ai sostenitori. Non occorre che gli chieda come cresce e come evolve ogni bimbo. Per ciascuno, lui sa *vita, morte e miracoli*, come si dice da noi.

Lui, come un san Giuseppe falegname, è un papà per tutti loro.

Come gestiamo il contributo per il SOSTEGNO a DISTANZA

- I soldi che ci arrivano per il sostegno a distanza li inviamo a persone ed associazioni locali di nostra fiducia; sono i nostri partner, gli intermediari fra voi ed il beneficiario.
- Le offerte sono integralmente devolute in favore del beneficiario indicato. Il 10% è utilizzato per le spese postali, telefoniche e bancarie, la segreteria, le pratiche amministrative, i collegamenti nazionali ed internazionali, la sensibilizzazione per diffondere il valore della "solidarietà", altri poveri che tendono la mano alla nostra associazione come ultima speranza di aiuto.
- Se le offerte di un sostegno a distanza superano la somma necessaria (per esempio la costruzione di un pozzo, di una scuola, ecc.), l'esubero sarà utilizzato per progetti analoghi.
- Informiamo sull'andamento dei sostegni a distanza con lettere personali (almeno due volte all'anno) e attraverso il nostro giornale trimestrale.

- **Conto corrente postale n. 12 93 13 58** (utilizza il bollettino postale che trovi all'interno della rivista)
- **Conto corrente bancario IBAN IT 92 C084 2962 5200 1701 0001 861**, "Incontro fra i Popoli" Banca Padovana di Credito Cooperativo, succursale di Cittadella
- **Conto corrente bancario IBAN IT59 T050 1811 8000 0000 0135 244**, "Incontro fra i Popoli" Banca Etica, succursale di Vicenza

Le offerte sono deducibili dal reddito ai fini IRPEF o IRES (art. 14, D.L. 35/2005) o detraibili dall'IRPEF (art. 15 c. 1, lett. I-bis del T.U.I.R.).

Come **VERSARE**
il contributo

Cooperazione fra i Popoli

Impresa di sarti ex ragazzi di strada...

cerca sostegno!

I PEDER, ente umanitario congolese, interviene nella città di Bukavu rifugio per gli 'sfollati', che arrivano dai paesi periferici a causa dell'insicurezza nelle loro zone d'origine. Nei loro "punti di ascolto", gli animatori del PEDER accostano i bambini di strada e, dialogando con loro, li orientano verso uno dei suoi quattro centri di accoglienza, dove sono già ospitati oltre mille bambini, seguiti nell'alfabetizzazione, scolarizzazione e orientamento alla formazione professionale (falegnameria, sartoria, meccanica). Alla fine del percorso, il ragazzo ormai giovane, viene incoraggiato ad esercitare la professione appresa, inserendosi, come garanzia di maggiore stabilità, in un gruppo già costituito di altri giovani usciti prima di lui e dello stesso mestiere. Gli viene fornito un kit di strumenti da utilizzare, che tuttavia gli apparterrà solo dopo due anni di lavoro all'interno della sua cooperativa. E tutti questi gruppi-cooperative sono riuniti in una federazione, chiamata 'AEJT' (Associazione dei Bambini e dei Giovani Lavoratori).

Tra tutti questi gruppi di giovani artigiani, ce n'è uno composto di nove ex ragazzi di strada fra i 16 e i 30

anni, 5 maschi e 4 ragazze, tutti sarti, un gruppo chiamato 'Cimpwiji' (pronuncia: Cimpuigi). Grazie alla formazione ed al materiale di lavoro ricevuto dal PEDER, il gruppo è riuscito già a guadagnare quel tanto da aiutare le proprie famiglie di origine e affittare una sede di lavoro. A Mudusa, dove operano questi giovani, non esiste una sartoria moderna. Le donne per farsi fare degli abiti fatti sul serio, vanno a Bukavu, distante 15 Km. Anche i giovani di Cimpwiji, per soddisfare la loro clientela (approvvigionarsi delle materie prime, cucire i ricami richiesti dai loro clienti, ecc.) devono andare in città.

Ora questi giovani sarti ritengono di poter guadagnare un reddito più elevato e servire adeguatamente la clientela rimanendo a Mudusa,



Giovani sarti del gruppo Cimpuigi.

senza emigrare in città. Ma perché ciò accada hanno bisogno di elevare le loro prestazioni professionali, il che comporta la necessità di equipaggiarsi di macchine moderne e materiale di lavoro:

cinque macchine da cucire ordinarie	425 €
una macchina elettrica a sopraggitto	250 €
una macchina per bottoni	160 €
una macchina super automatica	1.000 €
stiramaniche, forbici dentate e ordinarie, un ferro da stiro elettrico ed uno a brace, tavolo di taglio, cobra, sedie, squadre e un grande specchio	495 €
TOTALE	2.300 €

Se poi si vuole completare l'aiuto, ci vorrebbero altri 1.650 € per il capitale d'inizio in consumabili (rotoli di tessuti, bottoni, cerniere...).

Chi, di buona volontà, si sente di poter aiutare questi giovani a realizzare il loro sogno?

Una farmacia veterinaria a Kinshasa

sarà possibile?

A Kinshasa, la capitale della Repubblica Democratica del Congo, estesa per 60 km con 7-10 milioni di abitanti, ancora oggi si muore di fame e molti quartieri sono sprovvisti di acqua, strade e corrente elettrica. Questa situazione è valida anche per il quartiere Lukanga. Come i quartieri di periferia, non è che un centro agricolo, dove i sussidi per la vita sono l'agricoltura e l'allevamento domestico e dove vivere è molto difficile.

"AEJDD - Associazione di Promozione dei Giovani Dinamici impegnati nello Sviluppo" è un'organizzazione costituita da 300 giovani famiglie, dotata di statuto e riconoscimento giuridico, con sede nel quartiere Lukanga del Comune di Ngaliema (uno dei 45 comuni in cui è divisa la città).

È diretta da un comitato di gestione formato da un presidente, Emmanuel Mayuma, un vicepresidente, Pierre Shako, un segretario, Ezéchiél Bungu, e una contabile, Annie Banza. Alcuni suoi membri hanno usufruito in passato del corso di piscicoltura realizzato da IFP.

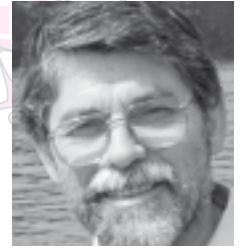
L'associazione AEJDD si occupa in particolare della formazione professionale di donne e giovani che si dedicano alle attività di allevamento domestico, di agricoltura e di piscicoltura. Le 300 giovani famiglie che costituiscono l'AEJDD, vedendo che la loro prima fonte di proteine e di reddito è l'allevamento domestico, hanno pensato, come mezzo di autofinanziamento, all'avvio di un punto vendita di prodotti veterinari e alimentari per bestiame. È infatti molto triste impegnarsi nell'allevamento di galline, maiali, conigli, ecc. e poi vederseli improvvisamente morire di malattia. Chiedono un aiuto appunto per avviare questa **farmacia veterinaria:**

primo mese di affitto di un locale	125 €
primo stock di prodotti veterinari	590 €
primo stock di alimenti per bestiame	500 €
trasporto di queste merci dal centro città al quartiere (25 km, pari a 3 ore di viaggio)	580 €
TOTALE	1.795 €

Chi può aiutare queste trecento famiglie?



Una strada di Kinshasa, quartiere Lukanga.



Leopoldo Rebellato

Povero Congo (RDC)!

Un futuro da suburbe

Anche i congolesi si rendono conto che abitano in un Paese talmente vasto e vario geograficamente, culturalmente ed antropologicamente, che non è possibile concepire l'esistenza del 'Popolo Congolese'. La corruzione e la dittatura, o meglio la totale assenza dello stato, accentua ancor più tale difficoltà di comunicazione fra le varie parti del Paese. Non esiste alcuna rete viaria né mediatica che unifichi il Congo. Il potere politico è concepito da tutti, di tutti i partiti, come occasione di arricchimento personale e opportunità di consolidare nel tempo tale potere.

L'assenza di ogni minima direzione politica di gestione del Paese, permette ai paesi vicini, più strutturati e quindi più appetibili trampolini di lancio per le potenze politiche ed economiche dei paesi occidentali, di erodere il Paese da ogni parte.

L'Uganda è già padrona dell'estremo nord-est; il Ruanda sta corrodendo il Nord Kivu e vuole fare altrettanto nel Sud Kivu, regione già destabilizzata (e voluta) dal Burundi. Meno male che la Tanzania e lo Zambia stanno a casa loro. Ma più in là c'è l'Angola che non sembra disinteressata.

E magari si tenta di far passare tutta questa trama ben ordita e programmata nel tempo, come piccole lotte tribali fra differenti etnie. Ma perché proprio solo nella fascia di frontiera con l'Uganda, il Ruanda e il Burundi?

Oppure si parla di ammutinamenti di pezzi di esercito congolese o di orde militari incontrollate.

Chi destabilizza il Nord e il Sud Kivu (circa 200.000 km², 6 milioni di abitanti) è un minuscolo esercito di 2-5.000 soldati, prima comandati da Nkunda, che, appena accusato di crimini contro l'umanità, ha passato le consegne a Bosco e si è eclissato in un hotel di lusso in Ruanda. Bosco a sua volta, appena accusato anche lui dello stesso crimine, è stato sostituito da ...

È mai possibile che l'esercito regolare congolese non riesca a debellare questa vecchia formazione, che parla il Kinyarwanda e che destabilizza il Paese? Certo che non può farlo se, appena cacciato questo mini-esercito pseudo-ribelle e sospinto ai confini del Ruanda, da Kinshasa arriva l'ordine di deporre le armi e subito i soldati dell'ONU si interpongono fra i due belligeranti... per salvare la pace.

Dopodiché il bubbone risorge a macchia di leopardo sulle montagne retrostanti e riprende la fuga di decine,

se non centinaia di migliaia, di altra inerme popolazione, che aspirerebbe solo a coltivare un po' di manioca, allevare le proprie capre e scolarizzare i figli. E così... **altre centinaia di migliaia di violenze sulle donne, sofferenze inaudite e morti invisibili.**

E quando un territorio si libera da questa violenza, perché il minuscolo mini-esercito, battistrada per disegni altrui, si è spostato altrove, i reduci trovano le loro terre occupate da altri e si vedono destinati al nomadismo mortale nella foresta o all'inurbamento nelle misere periferie di una megalopoli.

Si parla di 'balcanizzazione del Congo' e lo è di fatto. La prospettiva è dividere il Congo in più stati. Se fosse per dare identità, autonomia ed indipendenza a ogni gruppo di popoli che costituisce questo mini-continente (2 milioni e 300 mila km²), l'idea potrebbe essere valida. Invece la balcanizzazione è prevista in funzione dei poteri occidentali forti, che manovrano i paesi satelliti limitrofi alla frontiera est. I territori dell'Est del Congo sono troppo ricchi di minerali preziosi. Non c'è paragone al mondo: oro, diamanti, alluminio, stagno, zinco, cobalto, tantalio,...

I popoli autoctoni restano totalmente ignari di questa trama segreta e ne sono vittime. Si sta diffondendo in loro una terribile psicosi collettiva, resa realistica e veritiera dallo stillicidio di eventi cruenti quotidiani: *"I popoli vicini vogliono entrare nella nostra terra, ma non per convivere con noi, quanto per sostituirci, eliminandoci!"*.

Si tratta di una vera e propria conquista, programmata nel lungo tempo. Gli ugandesi, i ruandesi e i burundesi, che stanno un po' stretti nei loro Paesi, vogliono le terre del Kivu, la regione congolese vicina a loro. E le potenze occidentali, come eminenze grigie dietro le quinte, favoriscono questo, appunto perché il Kivu è tutto una miniera di metalli preziosi. Foraggiano i dirigenti politici di questi mini-Paesi di confine, lacchè della geopolitica energetica e mineraria mondiale.

E quando i popoli destinati all'esclusione e all'estinzione saranno coscienti e diverranno coesi, assisteremo solo ad un'impotente esplosione di rabbia con i macete contro i carroarmati, repressa così velocemente da meritare appena una fugace notizia in qualche telegiornale, seguita da un'eterna rassegnazione di ciò che resta di questi popoli ad essere squallida suburbe delle locali megalopoli.

Il mio viaggio in Congo



Michele Guidolin

Grigio come Kinshasa, nero come Goma, verde come Bukavu, azzurro come il lago Tanganica, ventitre giorni intensissimi, da un estremo all'altro della Repubblica Democratica del Congo, dal ricevimento ufficiale con ambasciatori e dirigenti dell'Unione Europea, allo scambio umano nelle capanne di fango e nei fondovalle con vedove ed umili contadini, dalla scoperta delle espressioni di società civile locale, all'incontro con gruppi di donne e giovani imprenditori, con paesaggi da paradiso, turbati da guerre e massacri. Questa è la mia straordinaria esperienza africana, alla soglia dei venticinque anni.

Dell'abominevole capitale **Kinshasa** come non portare nel cuore i tantissimi quartieri degradati, spesso privi di acqua, corrente elettrica, strade, servizi più basilari, nonché il dramma della fame, ma anche la possibilità di forte servizio ai più deboli ed alla società tutta, a fianco dell'Università Cattolica, o la lezione di politica a Kasangulu. Bizzarro è stato trovare, in un paese ove lo stato latita, la corruzione è prassi, democrazia e diritti umani sono quotidianamente calpestati, un sindaco che in pochi istanti accoglie attorno ad un tavolo oltre che noi rappresentanti di Incontro fra i Popoli e dell'Università, diverse e distinte espressioni della società civile locale, permettendone un sereno e costruttivo scambio. Trasparenza, partecipazione, corresponsabilità, cittadinanza attiva e servizio, non dovrebbe essere questa la politica, quella che demarca i sudditi dai cittadini?

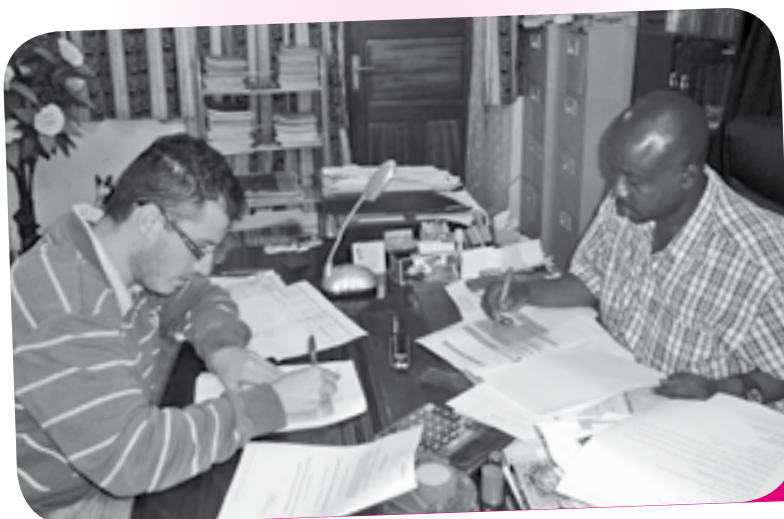
E poi **Goma**... il deprimente colore nero della terribile colata vulcanica del 2002 e il terrore dei vicini massacri e della guerra che mai sembra aver fine, in funzione di un'instabilità da cui escono vincitori i grandi interessi energetici e minerari occidentali e gli egoismi delle piccole nazioni confinanti, sulla pelle delle inermi popolazioni locali ed alla faccia di truppe ONU, tanto numerose quanto prive di mandato teso a tutelare la gente. Emozionante è stato lavorare fianco a fianco con maître Dunia, avvocato di fama internazionale, e il PDH, dedito alla promozione della democrazia e alla protezione dei diritti umani, nonché approfondire la conoscenza dell'associazione Muungano.

Ed ancora **Bukavu**, con i suoi meravigliosi panorami del Bushi e le sue due preziosissime gemme: il CAB e il PEDER. Pagine e pagine potrebbero essere scritte su queste due realtà di cittadini congolese impegnati per il proprio popolo, in particolare per i più deboli. Il CAB lo paragono ad una sorta di 'Ministero dello Sviluppo', tanti sono gli ambiti in cui interviene: acqua, agricoltura, allevamento, artigianato,

formazione e animazione, strutturazione di gruppi di base e cooperative. Fisso rimane il ricordo di 20 giovani che, riuniti in cooperativa, trovano, nella coltura del riso e nell'animazione del CAB, la rivincita alle malattie dei bananeti e della manioca. E suor Francesca, accento casertano all'ennesima potenza sia che parli italiano, francese o swahili, è la 'mamma' del PEDER, una struttura partner di Incontro fra i Popoli dal 2000, squadra straordinaria a continuo servizio di più di mille bambini di strada. Le mie prime lacrime congolese alla lettura di benvenuto, in uno dei loro quattro centri, di uno dei loro meravigliosi bambini.

Un grazie particolare a Leopoldo, che ha voluto lo accompagnassi in questo viaggio e che una sera mi ha spinto a vivere una delle esperienze più belle della mia vita: l'incontro notturno con i bambini di strada, vittime di guerra e miseria. Occhi svegli, intelligenza unica, uniti in bande per farsi forza l'un l'altro, muniti di un po' di 'fumo' (sulla strada sennò non sopravvivivi!).

Che dire poi dei tanti bambini sordomuti del Centro Betania di **Uvira** e dei loro straordinari insegnanti che, no-



Michele con l'avvocato Joseph Dunia, presidente di PDH.

nostante le difficoltà dei loro piccoli speciali allievi, riescono a donare loro una preparazione che nulla ha da invidiare a quella dei coetanei della scuola normale (anzi!).

E **Mboko**, sul lago Tanganica, dove sono andato da solo, perché ritenuto 'idoneo'. Con gli amici congolese di Charité pour Tous (Carità per Tutti), a parlare e rispondere con autorevolezza al saggio anziano presidente di uno degli 11 gruppi locali da loro seguiti, alla Messa in Swahili della quale nulla ho compreso se non che gli ultimi 45 minuti erano una specie di telegiornale di aggiornamento sulla vita di quella comunità cristiana e sulla situazione politico-sociale della regione e del paese. Imbarazzante e sconsigliabile la foresta in pantaloncini corti!

Infine, quale responsabile del settore Sostegno a Distanza di Incontro fra i Popoli, meravigliosa forma di cittadinanza globale, impossibile sarà per me dimenticare i volti dei 'miei bambini', dei 'nostri bambini', ai quali risulta offerta una determinante possibilità di riscatto dalle condizioni in cui si ritrovano ingiustamente confinati, nonché lo spirito e la carità che animano i nostri referenti e partner congolese.

I giovani stagisti universitari di Incontro fra i Popoli

raccontano...

Nadia Paola Sampong

Università Ca' Foscari - Venezia



Prendo l'autobus e scendo a Cittadella. Cerco via Borgo Treviso. C'è da camminare, due chilometri mi dicono. Finalmente al 99 di Contrà Corte Tosoni. Sono le nove in punto.

«Salve, cerco il signor Leopoldo, sono qui per un colloquio». «Sta arrivando, accomodati qui». Mi guardo intorno: due stanze attigue. In quella dove sono io ci sono coloro che scoprirò essere Ariella la contabile, Michele il responsabile del settore Sostegno a Distanza e altri tre ragazzi; Marc francese, Davide italiano e Xavier spagnolo. Ambiente affascinante, spazio contraddistinto da colori allegri, grandi quadri vivaci, stampe e statuette decorative. I ragazzi si interrompono solo un istante, con una battutina e poi via di nuovo al pc. Vi è una bella ed estesa vetrata dalla quale entra la luce di un soleggiato giardino ancora ricoperto di brina. L'atmosfera è amicale.

Dopo un quarto d'ora entra un signore sulla sessantina, con la barba, curato nell'aspetto. «Salve! Sono Nadia, piacere!». «Leopoldo! Cinque minuti e sono da lei» dice stringendomi la mano. «Voi, tutto bene con le attività?».

Entrano altre due signore, Ester e Maria, che si sistemano alle scrivanie.

Con Leopoldo mi ritrovo nel suo ufficio, anch'esso colorato e con una grande vetrata. Mi presenta l'organizzazione, il suo organico costituito pressoché da volontari, che si occupano di educazione ed animazione nelle scuole, di sostegni a distanza, della presentazione periodica di progetti di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo all'Unione Europea e al Ministero degli Affari Esteri, delle collaborazioni nate con partner locali in Romania, R. D. Congo, Camerun, Ciad, Nepal e Sri Lanka.

Mi informa che l'ONG è complessa e si occupa di svariate attività, ha un suo giornalino e diversissime azioni occasionali e ricorrenti che rientrano nella missione sociale. Dovrò dunque essere disposta a entrare in contatto con ognuno di questi ambiti dato che troverò progetti ed iniziative in corso, alcuni in stato di preparazione, altri sul punto di essere avviati ed altri ancora in ideazione. Non ci sarà di certo, mi allerta Leopoldo, un solo ed unico ambito o progetto in particolare da analizzare in tutte le sue fasi, ma piuttosto tante sfaccettature concrete di quello che, più avanti, capirò essere parte del pianeta 'Terzo settore'.

Come un vero leader, mi dice che il lunedì ha luogo una riunione dello staff. Aggiunge che la pausa caffè è obbligatoria e che non ci sono orari d'ufficio prestabiliti: si lavora e quando non ce la si fa più... ci si vede l'indomani. Mi presenta al gruppo che sta nell'altra stanza... Comincio da subito!

VITA

**Escursioni
nelle Dolomiti**

Incontro con l'infinito

**Incontro fra i Popoli
alle Tre Cime di Lavaredo e alle Cinque Torri.**

**Marcia del Brenta
con le Donne
del Mondo**



Giada Malasorti
Università di Trento



Ho deciso di effettuare uno stage in linea con i miei studi. Attraverso una ricerca in internet sono venuta a conoscenza di Incontro fra i Popoli e ho presentato la mia richiesta via mail. Dopo qualche giorno ho ricevuto risposta da Michele con informazioni chiare e dettagliate sullo stage. Poi sono stata chiamata al cellulare da Leopoldo.

Il 14 marzo sono giunta a Cittadella per l'Incontro con Leopoldo. L'agitazione era molta, visto il contesto del tutto nuovo con il quale dovevo confrontarmi! Tuttavia, dopo l'interessante chiacchierata e la conoscenza del resto dello staff, mi sono sentita a mio agio e desiderosa di intraprendere l'esperienza, di conoscere meglio IfP e capire come operava.

Abbiamo fissato il periodo e i giorni dello stage (tenuto conto anche dei miei impegni di studio e lavoro), le mansioni che avrei dovuto svolgere come stagista e altre attività in cui sarei stata coinvolta, fra cui una lista di date ed eventi a cui partecipare per "immergermi" nell'associazione.

A metà aprile ho visto il mio primo 'Grande Banchetto mondiale' diretto da Michele.

Sono molto contenta di aver avuto l'opportunità di questo stage. È stato un modo per conoscere e capire come opera un'ONG italiana, fare un'esperienza concreta di lavoro, migliorare alcune mie abilità come l'uso del pc e delle lingue straniere. Ho avuto modo di vedere come funzionano certe dinamiche nazionali ed internazionali, di capire anche quali sono i miei punti di forza e in cosa invece devo migliorare.

L'esperienza mi ha dato molto anche dal punto di vista umano: ho capito l'importanza di costruire giornalmente i rapporti con le persone, per lavorare meglio assieme.

A IfP si respira proprio un bel clima di famiglia!

Manuela Colombero
Università di Torino



Incontro fra i Popoli si inserisce in un momento particolare della mia vita, che mi sento di definire di "ristrutturazione" di me stessa, un momento importante nel quale si è più sensibili agli stimoli esterni, che assumono quindi un significato particolare.

Ho iniziato questo stage con il desiderio di mettermi al servizio dell'Associazione per imparare dall'esempio delle persone che avrei incontrato, prima ancora che dalle nozioni che avrei raccolto per l'elaborazione della mia tesi.

Torno a casa con un bagaglio ricchissimo perché le persone con le quali sono venuta a contatto portano con sé dei tesori grandi, ognuno diverso dall'altro, dai quali ho attinto per osmosi.

Torno a casa con una maggiore determinazione nel portare avanti il mio impegno verso la società. Una determinazione che non si alimenta, come in passato, soltanto dall'entusiasmo giovanile, ma d'ora in avanti anche dall'esempio delle conquiste di IfP, di cosa è riuscito e riesce a fare.

Ho maturato una voglia di agire più concreta, per essere come l'usignolo della fiaba che porta nel suo piccolo becco una goccia d'acqua per fare la sua parte nello spegnere il grande incendio che divampa nella foresta. Mi impegnerò con tutta me stessa e, se riuscirò a lasciare una traccia di bene al mio passaggio, sarà una traccia alla quale tutti voi di IfP avete contribuito.

D'ASSOCIAZIONE 2012



Giulia Castellan,
vincitrice del concorso
'Disegni sulle donne del mondo'.

Educazione alla Mondialità
nelle scuole
e nei gruppi

Scuola Media "Pierobon" di Cittadella - Acqua e tappi.

Regali di solidarietà

Bisweka Racconti di vita vissuta nel mondo; utile a giovani, genitori, nonni, educatori, insegnanti, catechisti (€ 10).

L'Umana Commedia Dubbi, paure, speranze e coraggio; per persone che credono di poter contare (€ 8).



Celapuofare

Una favola per parlare di persone, famiglia, società, ecologia, politica; per famiglie, educatori, bambini e ragazzi (€ 10).

Solo noi bambini giochiamo con i nostri diritti

Un album da colorare per bambini (€ 2).

La favola del Cioccolato

Una fiaba sulla storia del cioccolato (€ 5).

Lo struzzo prodigioso e il sogno di Kadù

Una favola per spiegare il bisogno di acqua di bambini meno fortunati (€ 10).

Borsa in stoffa

Ecologica e utile per fare la spesa (€ 2).

I panettoni della solidarietà

Panettoni da 750 gr. del Commercio Equo e Solidale con gocce di cioccolato (10 €).

Stati del mondo

L'elenco di tutti i paesi del mondo in un solo foglio plastificato di 30 x 21 cm, e per ogni paese la superficie, gli abitanti, la densità e l'indice di sviluppo umano (ISU). Utile per insegnanti, alunni, studenti, classi intere; da tenere a portata di mano in ufficio e nel tavolo di studio; ottimo come bomboniera per comunioni e cresime (1 €).



"In cammino... con le donne del mondo"

Maglietta in cotone ecologico (10 € solo adulto).

"Anche la mucca nera fa il latte bianco"

Maglietta in cotone ecologico (10 € adulto, 8 € bambino).

"L'indifferenza è la peggiore forma di violenza"

Maglietta in cotone ecologico (10 € adulto, 8 € bambino).

SABATO 15 DICEMBRE - ore 19.30

Cena di Solidarietà "Sintonie di crescita"

CITTADELLA (PD) - Centro San Giuseppe, Contrà Corte Tosoni, 99 (navigatore su Piazza San Paolo)

Un cenone natalizio all'insegna della sobrietà: minestrone, pane, vino, acqua di rubinetto.

Una cena povera per scelta, per condividere insieme con chi la cena povera la fa sempre, ma non per scelta.

Il ricavato servirà ad insegnare una professione e dare un mestiere remunerativo ai genitori dei bambini di strada di Bukavu in Congo, dove opera p. Franco Bordignon.

E dopo cena, **"Sintonie di crescita"**, la parola ai giovani, quelli del campo scuola con i ragazzi Rom di Beius in Romania, quelli che hanno vissuto in Nepal o in Congo, quelli che...

Emozioni, scoperte, avventure, esperienze forti, uniche, da ripetere, da consigliare.

È gradita la prenotazione
tel. 335 8367012
cultura@incontrofraipopoli.it

**A
p
p
u
n
t
a
m
e
n
t
i**

RECAPITI

- 35013 CITTADELLA (PD) - Contrà Corte Tosoni, 99
tel. e fax: 049 5975338
- 36061 BASSANO del GRAPPA (VI) - Via Museo 9
- 35138 PADOVA - Via Citolo da Perugia, 35

- 20068 PESCHIERA BORROMEO (MI) - Via Archimede, 15
 - 43017 SAN SECONDO PARMESE (PR) - Via Albareto, 1
- www.incontrofraipopoli.it** - C.F.: 920.450.40.281
IBAN di IfP in BCC: IT92C0842962520017010001861